

Tiziano Terzani – La fine è il mio inizio Firenze 1938 – 2004 Orsigna
un padre racconta al figlio il grande viaggio della vita

Lasciare il corpo, I desideri sono una forma di schiavitù,

Il potere mi è sempre stato alieno, **La famiglia** mi ha trasmesso valori molto forti come l'onestà e la dignità. Si studiava perché ci si sentiva incaricati di una missione, agire sulla società malata, distrutta, ingiusta e provare a cambiarla.

All'epoca c'erano due alternative ideologiche: Mao o Gandhi

In quel periodo il terzo mondo veniva decolonizzato. Indipendenza dell'Algeria,

Nel 1965 al XX congresso del PCUS Krusciov rivela i crimini di Stalin, Vietnam, Cuba,

Lavoro all'Olivetti, conosco Pasolini, nel 1967 a New York studio cinese,

Che Guevara viene ucciso, maggio 1968 a Parigi.

Ero alla ricerca della verità che solo dopo, da grande mi sono reso conto che non esiste.

Ottingo il tesserino da giornalista professionista, lavoro con Der Spiegel.

Nel 1971 a 33 anni parto per **Singapore** per seguire la guerra in Vietnam e Indocina

Nel 1975 presa di Saigon, riunificazione del Vietnam da parte di Ho Chi Minh

La forza del giornalismo era la sua indipendenza. **Viaggiare per il mondo alla ricerca della verità.**

Nel 1975 i khmer rossi prendono Phnom Pen in Cambogia

Colpo di stato contro Gorbaciov, legame tra la fine del comunismo e l'Islam fondamentalista di oggi,

il marxismo leninismo è stata l'arma del momento di molti movimenti nazionalisti e indipendentisti dell'Asia, un'arma ideologica che dava disciplina e una struttura di riferimento,

oggi è stata sostituita con AL Qaeda. Nella follia di Mao, Stalin, Pol Pot c'era una grande logica.

Nel 1978 i vietnamiti entrano in Cambogia e rovesciano i khmer rossi e occupano il Paese.

E' stato un secolo di spaventose delusioni, anche per questo oggi c'è questo grande disorientamento, Non c'è più niente a cui attaccarsi minimamente.

Curiosità del nuovo e del diverso, gli intellettuali sono fatti per complicare ciò che è semplice.

The Quiet american, l'unico grande romanzo che è stato scritto sulla prima guerra di Indocina.

In Cambogia l'uso dell'oppio è stata un'esperienza che ha segnato molte persone.

La Cina, siamo stati i primi ad intervistare Hua Guofeng il successore di Mao. Visita del Potala a Lhasa in Tibet.

I cinesi sono razzisti da morire nei confronti di quelli che non sono della razza Han.

I libri erano i miei migliori compagni di viaggio, Stavano zitti quando volevo che stessero zitti, mi parlavano quando avevo bisogno che mi parlassero. Un compagno di viaggio invece è difficile perché impone la sua presenza, un libro no, tace. Ma è pieno di belle cose.

Viaggiatori che mi hanno ispirato, Harry Franck, Karkgren, Scidmore, Sven Hedin, erano esploratori e gente di grande cultura, perché bisogna conoscere per trovare.

Libro Peking, the city of lingering splendour

Ho messo i figli nella scuola cinese, per conoscere la Cina, ho imposto loro la Cina. In Cina esisteva delazione, la paura di essere ascoltati. **L'immagine della Cina eroica, lavoratrice faceva acqua da tutte le parti.** Scopri che la vita dei cinesi è stata un incubo. Mao prende il potere nel 1949, nel 1966 comincia la rivoluzione culturale.

C'è una natura umana che è individualista, che è egoista e non accetta la limitazione dei propri diritti. Così si arriva alla violenza perché quelli che credono nel sistema reprimono quelli che lo minano. Per questo ci sono stati i massacri di Pol Pot, i gulag sovietici, i campi di lavoro cinesi.

Poi in Cina arriva Deng Xiaoping che dice "Essere ricchi è glorioso" e tu dici cinquanta anni di storia e di morti per nulla? La Cina diventa una brutta imitazione di Hong Kong dove tutti corrono a fare soldi. Saigon è diventata una città occidentale. **Allora a che servono queste rivoluzioni?**

La guerra di Mao era più che giusta, ma per arrivare a cosa?

Per me queste rivoluzioni non servono e da qui il passo verso l'unica rivoluzione che serve, quella dentro di te.

Le altre le vedi, si ripetono in maniera costante, perché al fondo c'è la natura dell'uomo. **Se l'uomo non cambia**, se l'uomo non fa questo salto di qualità, se l'uomo non rinuncia alla violenza, al dominio della materia, al profitto, **tutto si ripete**, si ripete, si ripete.

Arrestato dalla polizia cinese, espulsione da un paese per un giornalista è una cosa seria.

Ero arrivato in Cina nel 1979.

Il Giappone nel 1965 era molto diverso dalla Cina, il Giappone rappresentava l'aspetto positivo di questo continente, rappresentava l'Asia che ce l'aveva fatta ad uscire dal sottosviluppo e a diventare moderna. non ho mai parlato bene giapponese.

Venivo dalla civiltà della grandezza della Cina alla cultura del piccolo e del dettaglio in Giappone, dove tutto è raffinato, questa cultura mi angosciava, solo nella morte sentivi al grandezza.

In Giappone entri in contatto non con delle persone, ma con il ruolo che svolgevano nella società.

Rendendosi conto che con le loro forze e con le loro tradizioni non sarebbero mai riusciti a resistere all'Occidente, i giapponesi decisero che l'unico modo di sopravvivere era di occidentalizzarsi.

l'imperatore Meiji persegui con tenacia l'occidentalizzazione, venivano invitati stranieri chiamati yatoi perché insegnassero a fare le cose all'occidentale, fino a diventare una grande potenza economica e militare.

Allegro suicidio dell'Asia in favore di un modello di sviluppo occidentale per il quale questi paesi rinunciano al proprio. Abbiamo venduto loro che la modernità può essere solo del nostro tipo.

In Giappone c'è un modo di vivere spaventoso, orari di lavoro inconcepibili nelle fabbriche e nelle aziende. Società disumanizzata.

Le società, le civiltà si valutano non solo per la loro struttura economica, ma soprattutto dal tipo di **uomo che producono** e dal tipo di vita che gli fanno fare. Piccoli negozi che devono lasciare il posto a fabbriche o supermercati, e così sta succedendo anche in Italia.

Lì è cominciata la storia della mia depressione, l'angoscia davanti alla società moderna che disumanizza l'uomo. Pellegrinaggio al monte Fuji, piccola casa nella foresta Daigo ai piedi del monte Fuji.

Nel 1990 per Der Spiegel mi trasferisco a Bangkok per creare un nuovo ufficio da dove seguire le vicende dell'Asia, la Birmania, la guerra delle tigri Tamil in Sri Lanka, Viviamo nella casa della tartaruga, l'ultimo grido di un'Asia che scompariva.

Ho continuato a viaggiare in Asia nel 1993 con mezzi pubblici, dormire in alberghi che costavano meno di 5 dollari, perché un indovino aveva previsto che sarei morto se avessi preso un aereo.

Mi misi di nuovo a raccontare quell'Asia che mi aveva affascinato, quella delle superstizioni, delle storie fantastiche, della tradizione.

Ho fatto un corso di **meditazione con John Coleman**, mangiare vegetariano, senza parlare. **Nella meditazione** il problema non è stare seduto, ma sulla spinta interiore per entrare in una dimensione in cui senti che le cose non sono come appaiono, che c'è un altro livello. Solo concentrandoti e lasciando fuori tutto quello che è fuori e piano piano rimane questo nucleo vuoto, se vuoi, che sei tu. Quel tu che è parte di questa cosa che non è nemmeno l'umanità, è il cosmo. E quando cominci a vederle così, le cose cambiano.

Nel 1994 scrittura del libro un indovino mi disse. Che mi ha staccato dal giornalismo.

Non ho mai avuto un grande amico nel senso dell'**amicizia** come sponda e rifugio, ho avuto molti compagni di gioco e di viaggio, ma non delle vere presenze che avevano un grande valore nell'economia della mia esistenza.

Tua madre era il contrario di tutto quello che erano le altre. Eravamo orgogliosi, perché sapevamo di avere qualcosa che i soldi non comprano ed era la cultura. Tua madre è stata quella che il grande poeta bengalese descrive come **il palo al quale l'elefante si fa legare** con un filo di seta. E' stata il grande punto fermo della mia vita. Non l'ho mai messa in dubbio. E' stata una grande compagna, compagna proprio di viaggio, una grande amica, consigliera, partner di tutto.

Ci sono tre cose importanti nella mia vita, l'Orsigna, Der Spiegel e la mamma.

Nepal, regione Mustang, sono andato a cavallo fino a Lomantang la capitale,
La testa di ponte per lo sbarco della modernità è spesso la medicina.

Tu stesso hai messo in moto quel processo di modernizzazione di quei posti semplicemente andandoci, giacca a vento, occhiali da sole diventano una loro aspirazione.

Progresso è un andare avanti distruggendo e creando qualcosa di nuovo.

In Asia oggi resta solo la Birmania attaccata alle tradizioni, se Aung Suu Kyi prenderà il potere, con la democrazia la Birmania diventerà come la Thailandia, piena di bordelli, grattacieli, coca cola e jeans.

In Cina adesso hanno tutti la cintura di Pierre Cardin, i cinesi avevano scoperto che non bisognava mai legarsi niente attorno alla pancia perché ferma il Qi, l'energia vitale.

Con il progresso eliminiamo la diversità che è il fondamento della vita. Adesso i tedeschi vengono in elicottero per visitare il Mustang.

Come dicono i sadhu, se non vai a piedi dove vuoi andare, non vedrai quello che vuoi trovare.

Guarda la nostra vita, non è più felice di quella degli uomini del Mustang.

Dov'è la via di mezzo allora?

Albert Schweitzer pianista e filosofo a 40 anni si mette a studiare medicina per andare ad aprire un'ospedale in Africa, Bernard Russel,

Tema che ho affrontato varie volte, **la mancanza di eroi, la mancanza di grandi uomini.**

Madre Teresa, Il Dalai Lama.

Swen Heidin My life as explorer.

Quel vecchio in cima all'Himalaya con un tocco magico ti permette di intravedere per un attimo quello che non hai mai visto. E una volta che l'hai visto non puoi più vivere normalmente.

Le isole Curili, misteriose isole in capo al mondo sempre avvolte nella nebbia. Stalin le aveva aperte ai giovani della Russia, lavoravano nei kombinat, fabbriche che preparano il pesce all'Unione Sovietica. **L'idea del socialismo** era semplice: creare una società in cui non ci fossero padroni che controllano i mezzi di produzione con i quali impongono la schiavitù alla gente.

Il comunismo ha tentato di istituzionalizzare l'aspirazione socialista creando istituzioni e controlli.

Ogni qualsiasi idea, se si istituzionalizza si incancrenisce.

Speriamo che l'idea del socialismo sopravviverà a questo periodo egoista e capitalista.

Un'altra mia grande passione è il gioco, Macao.

Nelle Filippine c'è stata una cosa stupenda, nel 1986 la rivoluzione pacifica.

Orsigna, l'abetone dei poveri, Tutti i posti all'**Orsigna** hanno una storia magica, come in India o Tibet dove ogni sasso è un dio, su ogni pietra trovi un'iscrizione.

I rishi stavano seduti nella natura a guardarla e a pensare al Sè, trovo bello finire il mio viaggio in questo posto dove a suo modo con la magia ha qualcosa a che vedere. Questa è la mia Himalaya.

Io ho sempre cercato un altro punto di vista,

Viviamo delle vite troppo di corsa, troppo piene di stimoli, continuamente distratti dal lavoro, dal telefono, televisione, giornali, da quelli che ci vengono a trovare.

Sei tu che devi decidere se andare a mangiare la pizza o portare il bambino a vedere le lucciole.

Questo mondo è una meraviglia. E se riesci a sentirti parte di questa meraviglia, cosa vuoi di più.

Ho festeggiato il mio 40 compleanno in India. Ero andato a mettere i semi della mia vita futura in India. In Rajasthan ho visitato un tempio dove si adoravano i topi, il ratto è il portatore del dio Ganesh,

Il vecchio con cui ho vissuto diceva: voi i rishi li avete dimenticati e ne avete fatto dei libri, noi li viviamo. In occidente non trovi più persone con quell'ampiezza di vedute sull'universo e il tempo.

Un giorno a Delhi, davanti al Sai Baba mandir usciva un bell'indiano con i baffi, forse avvocato o ingegnere, con un grande collana di fiori arancioni appesa al collo, e ci passò accanto mormorando qualche mantra, **Ma con un sorriso così sereno, così beato che la mamma disse: quello sa**

qualcosa che noi non sappiamo. Ecco il senso di stare in India, e i miei anni seguenti sono stati dedicati a scoprire cosa sapeva quel tale.

Charan Das il sadhu americano, mi ha portato nella piana di Kurukshetra, c'erano migliaia di sadhu ed ognuno con il suo tridente segnava il proprio territorio, migliaia di pazzi scatenati che mi sono sembrati una sorta di garanzia che l'India non diventerà mai un Paese come gli altri. **Una società che si inchina ai loro piedi non diventerà mai completamente materialista.**

Romain Rolland si mette a fare il biografo di Vivekananda e del giovane Gandhi, che mangia una ciotola di riso al giorno, e quando si ammala invece di prendere medicine fa il digiuno.

Cos'è la vera civiltà? La civiltà nasce da un tipo di comportamento che indica all'uomo il sentiero del dovere e l'osservanza della moralità. Raggiungere la moralità significa raggiungere la padronanza della nostra mente e delle nostre passioni.

Gandhi non voleva il progresso di tipo occidentale che è misurato dal numero di abiti, e quanto velocemente si sposa, basava tutto sul villaggio al comunità, dove c'è condivisione. L'educazione dovrebbe iniziare con l'insegnare il valore della non violenza. Occorre un grande ripensamento, un grande risveglio in Occidente.

Ci sono due forme di minima immortalità: i figli e i libri.

L'uomo è una strana creatura, la più distruttiva che sia mai comparsa sulla faccia della terra. È arrivato sulla luna, ha allungato la sua vita, ma non ha fatto nessun progresso dal punto di vista spirituale. Come dice Aurobindo l'uomo deve fare un altro passo.

Krishnamurti dice: la conoscenza è il nostro più grande limite, bisogna liberarsi dalla conoscenza.

L'inizio del processo spirituale è il silenzio, dobbiamo gioire del silenzio, oggi il silenzio non esiste più. L'uomo ha perso la connessione cosmica.

La Bhagavad Gita tu fai quello che devi fare, il destino del mondo non è nelle tue mani.

Vedo un grande caos e una de-civilizzazione dell'umanità irreversibile. L'uomo ha una natura assassina, Come fallì la Lega delle Nazioni ora falliscono le Nazioni unite,

Solo l'uomo a contatto con la natura è un vero uomo, Oggi gli uomini sono distratti dalle distrazioni che li distraggono, T.S. Elliot, Gli uomini non si chiedono chi sono, Gli pare di essere il vestito di Armani o la motocicletta.

Un sadhu mi diceva che 98 pensieri dei 100 che uno ha, li ha già avuti.

Ho avuto due grandi regali: la pensione e il cancro, mi sono arrivati nello stesso momento.

E' allora che ho mollato il mondo e sono andato a vivere con questo maestro, anche se non potevo essere un suo seguace, che gli toccava i piedi al mattino per ricaricarsi delle sue energie.

Ero sempre in mezzo al guado, non capace di tornare indietro, facevo qualche passo avanti, ma non riuscivo ad arrivare all'altra sponda e dire: Ecco sono uno di voi.

Ho chiesto al vecchio: Come fa swami a dedicare tanto del suo tempo alle persone? Il mio tempo è tempo degli altri, il tempo per me non ha più valore. **Anche lui sapeva qualcosa,** come quello della collana di fiori arancioni.

L'identità fisica, psicologica è limitativa, non puoi essere nient'altro. Tutte queste maschere che metti alla fine ti soffocano. Poi lentamente ti allontani per diventare Anam, il senza nome. Senza storia, senza passato.

Ti dico una verità che i saggi hanno capito, **che non c'è permanenza, Tutto è impermanente**

Ho il senso che non mi tocca più nulla, perché non sono quella maschera.

Non posso fare quell'ultimo passo, di scomparire nelle montagne, perché non sono illuminato, e sono uno sempre in mezzo al guado. Non potrei mai fare il guru, il profeta, io sono uno semplice, uno di Monticelli.

Charlie Chaplin quando cade da un camion, una bandiera rossa, lui corre dietro al camion per restituirla e dietro di lui corre la folla, questa è l'unica possibilità che ho di guidare una folla.

L'India è il posto dove uno può imparare a morire. L'illuminazione è un'illusione, che però ti tiene in riga, ti dà una speranza. è quel viaggio, quell'aspirare a una visione diversa del mondo. Vedi Bergonzi.

La folgorazione d'immenso tocca a molti, in quell'attimo pensi di aver capito tutto. Vedevo la realtà per la prima volta, un vuoto di luce.

Cosa può esserci di più interiore dell'accettare la morte? Ancora più completo è l'integrare il male con il bene, la morte con la vita. Se lo hai capito non soltanto con la testa, se davvero riesci a integrarli, allora hai sentito col cuore, con l'intuizione, la quintessenza dell'universo.

Forse l'illuminazione è proprio guardare il mondo così com'è e vederlo come perfetto.

Anche nella mia aspirazione a un uomo migliore, più spirituale, c'è desiderio, c'è divenire.

Mi sto distaccando da tutto, non voglio vedere nessuno, ho questo immenso oceano di pace davanti a me. **Nel 2000** sono arrivato a quel crinale sull'Himalaya ed dopo tre mesi ero un altro. La natura dell'**Himalaya** ha agito in parallelo con il vecchio. La natura in sé, mi sentivo pieno d'immenso, su quel crinale mi ha colpito un maggiolino, da un filo d'erba ha aperto le sue piccole ali verso l'infinito. Ho sentito che la mia vita era parte di questo.

Quando l'allievo è pronto, il maestro compare.

La verità è una terra senza confini. Khrisnamurti

Il vecchio è stato anche crudele a volte, e mi diceva: Il giorno che riuscirò a rompere il tuo ego, il puzzo arriverà fino al cielo.

Abbandona tutto, abbandona tutto quello che conosci, abbandona, abbandona, abbandona: E non aver paura di rimanere senza niente, perché alla fine quel niente è quello che ti sostiene.

Parole usate da Cristophe André.

Quei tre mesi in Himalaya furono magici, mi rovesciarono come un guanto. Tutto mi apparve in un'altra luce, tutto cominciò ad avere un altro significato.

Voglio morire ridendo.

Gandhi la mia vita è il mio messaggio.

Il mio ruolo di padre era quello di uno che seminava bei ricordi, che seminava esperienze. Ai figli va lasciata la libertà, volevo che fossi un uomo libero, libertà e felicità non vanno di pari passo, studiare per la cultura non per cercare un lavoro. Ci tenevo ad esporvi alle diversità, viaggi in Asia, ti ho portato a conoscere medici senza frontiere, C'è tanto volontariato nel mondo, **il volontariato** toglieva molti giovani occidentali dalla banalità delle loro routine e li coinvolgeva per un certo periodo in un'operazione che cambiava la loro vita.

La cosa più bella che un giovane possa fare è inventarsi un lavoro che corrisponda ai suoi talenti, alle sue aspirazioni, alla sua gioia e senza quella arrendevolezza che sembra così necessaria per sopravvivere. Cammini e trovi, Se rimani nel conosciuto non scoprirai niente di nuovo.

Se hai delle garanzie Non sei libero, perché ogni garanzia è una limitazione.

I sadhu ti fanno vedere che è possibile vivere senza niente,

Come si fa a resistere alla trappola di ricerca delle garanzie?

Col Gandhismo, il digiuno, la rinuncia ai troppi desideri.

Vorrei che il mio messaggio fosse un inno alla diversità, alla possibilità di essere quello che vuoi, **fare una vera vita in cui ti riconosci.**

Abbiamo **paura della morte** perché dobbiamo abbandonare tutto quello che conosciamo. Ma se impari prima a rinunciare ai desideri, impari a distaccarti da tutto, non perdi niente, l'hai già perso.

La sofferenza viene dall'essere attaccato alle cose e alle persone

Il Buddha dice se hai una cosa, hai paura di perderla, se non ce l'hai, la vuoi avere.

Il Lama tibetano quando sente arrivare la morte rimane da solo.

Ho deciso di non rinunciare all'ultimo desiderio che è quello di rimanere con la famiglia. Una decisione che ho preso col disprezzo del vecchio che mi diceva: Che non ero uno forte se cedeva a questo richiamo.

Io penso che gli estremisti totali sono sbagliati, **la giusta via è quella di mezzo**, non puoi vivere nell'ascetismo più totale. Una vita tra edonismo e ascetismo.

Il Buddha quando intraprese la via dell'ascetismo si reso conto che il suo corpo, ridotto in quel modo era diventato un ostacolo alla liberazione.

Rapporto con il Divino oggi è scomparso

E' difficilissimo abbandonare questa cosa così pesante che è l'identità, e vivi ora, il passato non esiste, è semplicemente un ricordo.

Krishna, tutto quello che nasce muore, tutto quello che muore nasce. Sento la fine come un inizio, **L'inizio è la mia fine e la fine il mio inizio.**

L'immagine che mi viene in mente nell'abbandonare il mio corpo è quella di un monaco zen che traccia su una carta di riso con un pennello intriso nella china un cerchio che si chiude.

I tre mesi da eremita mi hanno messo in contatto con il senso dell'incredibile impermanenza di tutto. Accettare quello che l'Asia ha capito da tempo, che non c'è gioia senza dolore, che non c'è piacere senza dispiacere: **Allora ti stacchi, ti allontani,** non con indifferenza nei confronti degli altri, che puoi anche amare, ma senza esserne schiavo, perché anche la vita di quelli che ami passa.

Sono stato tante cose, ma alla fine non sono nessuno.

Guardi la bellezza della terra e vedi l'unità di questa, senza più conflitto.